

**I MILITARI MORTI**

**Ora pure Pinotti  
difende l'uranio**

◉ IURILLO A PAG. 9

L'INTERVISTA

Gian Piero Scanu Il presidente della commissione di inchiesta sull'uranio impoverito replica ai militari

**“La Difesa non ci aiutò e ora critica: è aberrante”**



**LA REAZIONE  
DELLO STATO MAGGIORE**

*Un apparato servente dello Stato definisce “inaccettabili” i risultati di un lavoro delle Camere: temo si stia alterando la normale dialettica democratica*

» **VINCENZO IURILLO**

“**A** aberranti le reazioni alla nostra relazione”. Il presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito Gian Piero Scanu, senatore Pd, non le manda a dire.

**Presidente Scanu, la vostra relazione finale, approvata con 10 voti a favore e 2 contro, collega le nanoparticelle dei proiettili da uranio impoverito o depleto a tumori e decessi tra le forze armate. Lo Stato Maggiore della Difesa ha reagito definendo queste conclusioni “inaccettabili”.**

Non c'è maggiore aberrazione che disconoscere la connotazione originaria di una commissione nata per i militari, per la salute di tutti i militari, non solo della truppa e dei sottufficiali, e trasformarla in qualcosa di opposto, di ‘contro’ i militari. Sorprendente che un apparato servente dello Stato definisca ‘inaccettabili’ i risultati di un lavoro fatto dal Parlamento. Forse c'è qualcosa che non va e temo che si stia alterando la normale fisiologia della dialettica democratica di questo Paese.

**Siete accusati di antimilitarismo.**

Chilo dice, mente sapendo di mentire e cerca di deformare la realtà. Una commissione parlamentare d'inchiesta dovrebbe essere una cosa seria. Mi chiedo se in questo Paese ci sia ancora posto per considerare seria un'attività del Parlamento, oppure il livello di discredito della politica fa sì che debba essere messa in discussione a prescindere. Abbiamo fatto un'inchiesta coi poteri della magistratura e siamo arrivati a conclusioni che non rappresentano una verità rivelata, possono essere contestate. Ma non pregiudizialmente. L'atteggiamento dello Stato Maggiore non aiuta la ricerca della verità. Debbono esserci opposte verità alternative secondo una corretta fisiologia democratica.

**Il presidente della commissione Difesa al Senato, Nicola Latorre, afferma che le vostre conclusioni “appaiono più funzionali a esigenze politico-elettorali che al giusto bisogno di verità” e che “in tutte le indagini svolte in questi anni non è mai emerso acquisto e uso di munizionamento contenente uranio impoverito”.**

Trovo aberranti le sue dichiarazioni, da quel che ha detto si capisce che non ha neppure letto la relazione.

**Secondo lei lo Stato Maggiore della Difesa invece le ha lette?**

Non lo so. Posso dire che dalla Difesa non abbiamo avuto grande collaborazione.

**Per quale ragione?**

Sono figli di una cultura che non considera il Parlamento come luogo della rappresentazione della volontà popolare, ben prima del governo. Dovremmo ricordare che i governi vengono votati dai

parlamenti. Per fortuna abbiamo un galantuomo a capo dello Stato (e quindi Capo delle Forze Armate, ndr) e sarebbe bene che anche i gradi che vengono dopo si sintonizzino sulla sua correttezza istituzionale.

**A proposito di governo: il ministro della Difesa Pinotti ha detto che non bisogna criminalizzare le Forze Armate.**

Hasbagliato a usare quel verbo, forse lo ha fatto distrattamente. Mi auguro non ci sia la manifestazione di un senso di colpa. In relazione sono state sviluppate testimonianze, perizie, lavorando con fior fior di consulenti scelti scientemente tra chi era iscritto alla scuola del ‘negazionismo’ e chino. La commissione ha condiviso quasi all'unanimità, tranne un paio tra cui Mauro Pili che ha detto cose molto più gravi.

**Pili ha dichiarato di avere le prove che il ministero ha coperto gli omicidi e ha fatto i nomi di “168 vittime della devastazione del Poligono di Salto di Quirra”.**

In relazione ci sono riferimenti precisi sul caso Quirra, sull'altezza delle colonne di fumo provocate dalle esplosioni. Fatti per i quali c'è un processo a Lanosei, mentre c'è una indagine a Cagliari sulla conduzione della ‘Penisola Interdetta’ al poligono di Capo Teulada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

